filo della storia

UNA SCUOLA IN CAMMINO

filo della comunità

filo dell'inclusione

filo degli apprendimenti

filo del volontariato

filo della cura

SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA "C.FUGANTI" DI TONADICO

OTTOBRE 1954 - OTTOBRE 2024. RICORDO PER I 70 ANNI DELLA SEDE

FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE

filo della storia

NELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA SI AVVERTIVA FORTE NEL PAESE LA NECESSITÀ DI UN ASILO PER I PICCOLI "NON SOLO PER CUSTODIRLI E TOGLIERLI PER QUALCHE ORA DAI PIEDI DELLA MAMMA, MA PER FARNE UN PICCOLO TEMPIO DI FORMAZIONE E DI EDUCAZIONE CRISTIANA" (VOCI DI PRIMIERO DICEMBRE 1948).

GIÀ NEL LONTANO 1948 SI EVIDENZIAVA IL RUOLO EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA!
NON CUSTODIA MA LUOGO FORMATIVO

La realizzazione dell'Asilo non è però così facile, come credono certuni che hanno dell'Asilo un concetto alquanto rudimentale. Pensano a un luogo qualunque come a una sala più o meno attrezzata dove si custodiscono i bambini per toglierli per qualche ora dai piedi alle mamme, che hanno tante altre cose da fare. Non pensano che l'Asilo è scuola, è piccolo tempio di formazione e di educazione cristiana e civile; è avviamento dei piccoli alla vita sociale educata, è sviluppo armonico (...).

Don Pietro Doff Sotta

"PIOVECH"

Colui che prestava gratis la propria opera in uno dei lavori di utilità o necessità pubblici come incendi, alluvioni, frane, oppure per l'effettuazione di opere di interesse generale come strade, acquedotti comunali o la manutenzione degli stessi, o prestazioni pubbliche codificate dal costume.

Dizionario Primierotto
Livio Tissot

IL 18 AGOSTO DEL 1952 INIZIANO GLI SCAVI CON MEZZI MANUALI, A "PIC E BADIL" E MOLTI PAESANI LAVORANO "A PIOVECH" RECUPERANDO IN LOCO ANCHE PARTE DELLA SABBIA PER LA COSTRUZIONE OLTRE A SCAVARNE ALTRA NELLE VASCHE DELLA CENTRALE.
ALLO SCOPO VIENE COSTRUITA UNA TELEFERICA FINO AL PONTE E, DA LÀ, SI PROSEGUE IL TRASPORTO CON I CARRI.
I SASSI PER L'ABBASSAMENTO IN PORFIDO VENGONO RICAVATI DALLA CAVA DELLA CAVALLAZZA.

IL 20 OTTOBRE DEL '54 C'È L'INAUGURAZIONE DELLA **SCUOLA MATERNA** CHE VIENE INTITOLATA ALLA MEMORIA DEL COMMENDATOR CESARE FUGANTI, "CONCITTADINO INSIGNE, INFATICABILE LAVORATORE, PADRE DI FAMIGLIA ESEMPLARE E UN CRISTIANO AUTENTICO DI VECCHIO STAMPO" (VOCI DI PRIMIERO OTTOBRE 1954).

CESARE FUGANTI

Figlio di Felice Fuganti e di Bartolomea Cemin, dopo l'incendio del maso di famiglia, appena decenne, nel 1877, fu costretto ad emigrare verso il lontano Brasile. Durante il viaggio il padre muore lasciando il figlio Cesare capofamiglia in così giovane età. Con coraggio e tenacia "riuscì ad elevare la situazione economica della famiglia a un livello non immaginato": nello Stato di Rio Grande del Sud fondava delle fiorenti aziende agricole e, assieme ai figli Giulio, Giorgio e Oscar, più tardi apriva delle Case commerciali nello stato di Santa Caterina. I figli hanno voluto ricordarsi di Tonadico, rimasto sempre nel cuore del padre, con un generoso lascito "ai suoi poveri e al suo asilo". (Voci di Primiero)

UNA GIORNATA ALL'ASILO NEGLI ANNI '50

ENTRATA PER LE 8.30. I BAMBINI ENTRANO DA SOLI (IN GENERE NON SONO ACCOMPAGNATI PERSONALMENTE, MA CI SONO ANCHE MENO PERICOLI PER LA STRADA!). I GRANDI AIUTANO I PICCOLI A INDOSSARE LE PANTOFOLE. IL GREMBIULE È A QUADRETTI ROSA O CELESTE COL COLLETTO BIANCO E UNA BORSETTA BIANCA DI COTONE CON IL CONTRASSEGNO CONTIENE IL PANINO PER LA REFEZIONE (FAMOSI I GHIFEL DEI BONI!).

PER ANDARE IN GIARDINO C'È UN GREMBIULE DA LAVORO INCROCIATO DIETRO E UN CAPPELLINO A DUE PUNTE BIANCO.
PER ANDARE IN PROCESSIONE SI INDOSSA UN GREMBIULINO BIANCO.
I GREMBIULI DA GIARDINO E DELLE FESTE PIÙ I BAVAGLINI VENGONO LAVATI E STIRATI ALL'ASILO.

APPENA PRONTI I BAMBINI VENGONO ACCOMPAGNATI IN FILA AL GABINETTO E, MENTRE LA MAESTRA FA LEZIONE AI GRANDI, L'INSERVIENTE TIENE I PICCOLI.
PRIMA DI PRANZO SI VA SEMPRE IN GIARDINO, POI SI LAVANO LE MANI, AL GABINETTO E... A TAVOLA!
LA COLLABORATRICE È TUTTO: CUOCA, GUARDAROBIERA, CONSOLATRICE, BABY-SITTER...
IL MENÙ È CAMBIATO TUTTI I GIORNI, CI SONO SPESSO CONTROLLI A SORPRESA DA TRENTO. GLI ALIMENTI, PUR SEMPLICI, SONO TUTTAVIA SEMPRE DI PRIMA QUALITÀ.

DOPO PRANZO I PICCOLI VANNO A NANNA SULLE BRANDINE,
I GRANDI CONTINUANO L'ATTIVITÀ FINO ALLE 15 E 30.
POI ANCORA TUTTI IN BAGNO.

E... PRONTI PER USCIRE!

ESPERIENZE DI CO-PROGETTAZIONE TRA DENTRO E FUORI LA SCUOLA

LE **ESPERIENZE "FUORI SCUOLA"** (IN GIARDINO, IN NATURA, IN PAESE) RAPPRESENTANO PREZIOSE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE DI **SCOPERTA, RICERCA, INDAGINE** CHE POSSONO ESSERE AMPLIATE, DENTRO GLI SPAZI DELLA SCUOLA, CON **APPROFONDIMENTI IN GRUPPO TRA BAMBINI**.

LE INSEGNANTI OSSERVANO QUELLO CHE ACCADE (SU COSA PORTANO L'ATTENZIONE I BAMBINI, QUALI SONO GLI ELEMENTI DI INTERESSE, LE DOMANDE CHE SI PONGONO, ...) E PROGETTANO ESPERIENZE DI PICCOLO GRUPPO NELLE QUALI I BAMBINI POSSONO CONFRONTARE IDEE, DISCUTERE, PRENDERE DECISIONI, REALIZZARE PROGETTI E MANUFATTI.

PARTENDO DALL'OSSERVAZIONE DEGLI SPAZI DI GIOCO DEL GIARDINO, I BAMBINI **HANNO PROGETTATO UN PLASTICO** TROVANDO **INSIEME** LE MODALITÀ DI COSTRUZIONE DEI VARI MODELLINI IN TRE DIMENSIONI (SABBIERA, CASETTE, ALBERI, RECINZIONE).

DI SEGUITO UN PEZZO DI DISCUSSIONE TRA BAMBINI IMPEGNATI A CONFRONTARSI SULLE MODALITÀ PER REALIZZARE DEI PERSONAGGI DA UTILIZZARE NEL PLASTICO.
NE EMERGONO **APPRENDIMENTI IN TERMINI DI CO-PROGETTAZIONE**: **VERIFICA DELL'IPOTESI PROGETTUALE**: "ANDIAMO A VEDERE... NO, NIENTE... IL BASTONE È TROPPO GROSSO E LUNGO"; **FORMULAZIONE DI IPOTESI** "SE GLI METTIAMO QUALCOSA QUI SOTTO STA IN PIEDI"; **PROPOSTA DI ALTERNATIVE** "BASTAVA ATTACCARE LO SCOTCH INTORNO E POI ATTACCARE, NON SERVIVA LA COLLA"; ...)

"Abbiamo preso un legnetto, delle cortecce per il corpo"
"Abbiamo fatto le braccia con due pezzetti di legno"
"Con un legnetto rotondo facciamo la testa"
"Il legnetto è troppo lungo, bisogna tagliarlo"
"Basta mettere la colla più in giù"
"Bella idea, andiamo a vedere.... No, niente il bastone è troppo grosso e lungo"
"Bastava attaccare lo scotch intorno e poi attaccare... non serviva la colla!"
"Se gli mettiamo qualcosa qui sotto sta in piedi!"
"Ah, ho scoperto! Usiamo la colla per il legno (Vinavil) così si attacca tutto"
"Brava Giulia!"

ESPERIENZE DI RICERCA OSSERVATIVA NELLO SPAZIO IMMERSIVO

NELLO SPAZIO IMMERSIVO CREIAMO DELLE AMBIENTAZIONI NUOVE PROIETTANDO UN'IMMAGINE DEL "FUORI": UN PAESAGGIO, UN LUOGO CHE I BAMBINI HANNO VISITATO, UNA FOTO FATTA DA LORO STESSI, UN DETTAGLIO.

I BAMBINI POSSONO OSSERVARE L'**IMMAGINE RIPRODOTTA IN GRANDI DIMENSIONI** E SI POSSONO **IMMERGERE CON IL CORPO** PER VEDERLA CON OCCHI DIVERSI CONFRONTANDO L'ESPERIENZA ALL'ESTERNO CON QUELLA ALL'INTERNO.

CON MATERIALI MESSI A DISPOSIZIONE I BAMBINI REALIZZANO **COSTRUZIONI COLLETTIVE** CHE FANNO RIFERIMENTO A QUELLO CHE STANNO OSSERVANDO.

NEL FARLO COLGONO DETTAGLI, SOMIGLIANZE, DIFFERENZE.

LA VARIETÀ DI MATERIALI E ATTIVITÀ PROPOSTE OFFRE SPUNTI DI RICERCA E OSSERVAZIONE SEMPRE NUOVI E STIMOLANTI. DIPINGENDO IN VERTICALE CON LE TEMPERE SOLIDE - SOPRA UN'IMMAGINE PROIETTATA A MURO DI GRANDE DIMENSIONI - NASCONO RIFLESSIONI TRA BAMBINI CHE CI RACCONTANO DI **APPRENDIMENTI IN TERMINI DI RICERCA OSSERVATIVA**: **CONFRONTARE DIMENSIONI E GRANDEZZE** "QUESTI FIORI SUL COMPUTER ERANO PIÙ PICCOLI! QUI SUL MURO SON GRANDISSIMIII!"; **COGLIERE DETTAGLI** "MA IO DEVO PRENDERE DUE GIALLI: UNO CHIARO E UNO SCURO. I FIORI IN MEZZO SON DIVERSI";...

"Questi fiori sul computer erano più piccoli! Qui sul muro son grandissimiii!"
"È la macchinetta che li fa diventare cosi"
"Si vedono perfino sulla tua schiena"
"Si ma noi li rifacciamo sulla carta nel muro... meglio"
"Che bello con ste tempere a pennarello... ma io devo prendere due gialli: uno chiaro e uno scuro. I fiori in mezzo son diversi"
"Beh anche il mio prato è tutto verdi diversi... foglie lunghe. La maestra per farne una è andata fuori dalla carta perfino"
"Oggi non finiamo... dura tanto sto lavoro. Finiremo domani. Sta tempera non sgocciola però!"

ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE CON GLI STRUMENTI TECNOLOGICI

UTILIZZARE LE TECNOLOGIE IN MODO SOCIALE SIGNIFICA COSTRUIRE CONTESTI DI COLLABORAZIONE PER SOSTENERE L'INTERAZIONE TRA BAMBINI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CONDIVISI ALL'INTERNO DI UN SISTEMA DI ATTIVITÀ DOVE **IL LINGUAGGIO MULTIMEDIALE SI INTRECCIA AD ALTRI LINGUAGGI ESPRESSIVI**.

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI TONADICO – VINCITRICE NEL 2017 DEL CONCORSO "NARRAZIONE MULTIMEDIALE" – È PRESENTE **LO STRUMENTO I-THEATRE: UN SISTEMA DIGITALE PROGETTATO PER LA CREAZIONE NARRATIVA DI STORIE MULTIMEDIALI** CHE PERMETTE DI LAVORARE INSIEME, A PIÙ MANI, NELL'OTTICA DI VALORIZZARE I PROCESSI DI INTERAZIONE SOCIALE TRA BAMBINI, PROMUOVENDO UN USO CRITICO, ATTIVO E CONSAPEVOLE DEI MEDIA DIGITALI.

DI SEGUITO UN ESTRATTO DI DISCUSSIONE TRA BAMBINE CHE STANNO COSTRUENDO UNA NARRAZIONE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI I-THEATRE. SI PUÒ NOTARE COME SI ATTIVINO **PROCESSI DI APPRENDIMENTO COLLABORATIVI** IN MODO AUTONOMO: **AIUTO RECIPROCO** "NON LA TROVO MI AIUTATE A CERCARE NEL CASSETTO?"; **DIVISIONE DI RUOLI** "QUESTA LA FACCIO IO", "E UNA IO"; **DOMANDE POSTE AL GRUPPO** "FORSE MEGLIO PREPARARE ANCHE LA CARTA CESTINO PER BUTTARE I RITAGLI?"; ...

M. "Ma dove sono le nostre case?"
O. "Le case erano nella memoria..."
M. "Vero nella coccinella. Dov'è la memoria coccinella? (Apre il cassetto dove teniamo carte e memorie) "Non la trovo mi aiutate a cercare nel cassetto?"
A. "Si vengo io... Eccola"
M. "Grazie. Cosa tiriamo fuori? Cosa ci serve?"
O. "Le case"
M. "Si questa è quella mia e quella di Aurora... non ce ne sono altre però. Voi siete senza casa"
O. "Ma ne mancano due. La mia e di Emma. Dobbiamo farle di carta e poi le mettiamo dentro"
Ornella e Emma vanno al tavolino a disegnare le case con fogli e colori mentre Aurora e Miriam rimangono allo strumento ad attendere le compagne.
A. "Perché metti via la carta forbice?" (si riferisce a Miriam che nel frattempo mette ordine sullo schermo dell' i-theatre e ripone le carte nel cassetto). "Forse dopo serve a loro per tagliare le case... non metterla là (sulla zona di attivazione della carta) che se no parte (si attiva) e non possiamo giocare"
M. "Ah si hai ragione scusa l'appoggio qui vicino..."

Passano alcuni minuti

M. "Le case sono quasi pronte ragazze?"
E. "Si, io ho finito vado a metterla dentro" (si alza e va alla postazione aprendo lo scanner)
O. "Si digli che tra poco vengo anch'io ho quasi finito"
A. "Tutto bene lì Ornella? Manca solo la tua casa qua"
O. "Vengo a metterla dentro, è finita!"
A. "Io ti ho già preparato la carta forbice lì vicino così poi la usi subito. Intanto fa la Emma"
A. "Forse meglio preparare anche la carta cestino per buttare i ritagli vero Miriam?"
M. "Sì perché poi ci sono tante cose nell'i-theatre e non capiamo più niente..."

filo degli apprendimenti

ESPERIENZE DI COSTRUZIONE DI NARRAZIONI NELLO SPAZIO PSICOMOTORIO

IN PALESTRA I BAMBINI SPERIMENTANO **IL PIACERE DEL MOVIMENTO E DEL GIOCO**, GRAZIE AL QUALE ESPLORANO **ASPETTI EMOTIVI, COGNITIVI E RELAZIONALI**. DANDO LORO LA POSSIBILITA' DI GIOCARE E MUOVERSI IN LIBERTA' - **ALL'INTERNO DI UN SETTING PROGETTATO DALLE INSEGNANTI E DEFINITO DA RITUALI, REGOLE, SPAZI, TEMPI, MATERIALI** - I BAMBINI METTONO IN SCENA PARTI DI SE' NASCOSTE CHE GRADUALMENTE ASSUMONO LA FORMA DI UN VERO E PROPRIO RACCONTO.

IN UN MOMENTO DI GIOCO PSICOMOTORIO ALCUNI BAMBINI IMMAGINANO DI TROVARSI IN UN BOSCO E RAPPRESENTANO CON MOVIMENTI, GESTI, DIALOGHI UNA STORIA IDEATA AL MOMENTO CON PROTAGONISTA UN BAMBI. **OGNUNO APPORTA CONOSCENZE, ESPERIENZE E RACCONTI PERSONALI E NEGOZIA LE PROPRIE IDEE CON GLI ALTRI.**
A GIOCO CONCLUSO CONDIVIDONO LA LORO ESPERIENZA E LA ARRICCHISCONO ULTERIORMENTE RACCONTANDOLA AL RESTO DEL GRUPPO.

"Io ero un piccolo Bambi che era sperduto nel bosco e dei guardiacaccia mi hanno salvato... e mi hanno portato in una casa sperduta in mezzo al bosco"
"No, i guardiacaccia uccidono i cerbiatti"
"Allora noi eravamo i forestali"
"Lo salvavamo dal guardiacaccia cattivo perché voleva uccidere il nostro piccolo Bambi"
"Bambi aveva una mamma, ma il papà era morto perché era andato una volta in un bosco e dei cacciatori lo hanno visto e gli hanno sparato"
"O lo hanno mangiato dei lupi!"
"No, è stato ucciso dai cacciatori, la mamma era nascosta lì a guardare, lo faceva sempre"
(....)

ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE NELLA E CON LA COMUNITÀ

PROGETTARE DELLE ESPERIENZE NELLA COMUNITÀ OFFRE LA **POSSIBILITA' AI BAMBINI DI SENTIRSI PARTE DEL PAESE E RI-ABITARLO** CREANDO OCCASIONI DI INCONTRO SIGNIFICATIVO CON LE PERSONE DEL TERRITORIO.

LA COMUNITA' VIENE COSÌ A CONOSCENZA DEL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA E PUO' **PARTECIPARE IN MODO ATTIVO**, DIALOGA CON I BAMBINI DANDO LUOGO ALLA NASCITA DI INTRECCI E LEGAMI.

PIAZZETTE E PRATI DEL PAESE SI SONO PRESTATI AD ESSERE TERRENO DI GIOCHI DI SQUADRA, IN PARTE SUGGERITI DAI "PAESANI" CHE HANNO ATTINTO DAI LORO RICORDI D'INFANZIA.
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA, I BAMBINI LE HANNO INVITATE A UN POMERIGGIO DI GIOCO IN PAESE. DA ESPERTI HANNO ILLUSTRATO LE VARIE REGOLE PER GIOCARE ASSIEME.

"Allora... regole del gioco di panettiere è cotto il pane"
"Uno sta all'inizio con il cappello del panettiere e si gioca in mezzo alle case. L'altro alla fine ha la borsetta che deve comprare il pane. Si devono dare tutti i bambini la mano e dopo quello con la borsetta dice al panettiere: "Panettiere, è cotto il pane?", il panettiere gli dice "Sì ma è un po' bruciato", "Chi è stato?""
"E dice il nome del bambino"
"Che è stato a bruciare il pane"
"E dice il nome del bambino e poi il bambino deve incastrarsi"
"E dopo tutti i bambini con la coda della persona che chiede devono infilarsi sotto le braccia"
"Tipo questa bambina si chiama Ginevra, tutti i bambini passano sotto a Ginevra"
"Che è stata lei che ha bruciato il pane"
"E Ginevra rimane così... rimane legata"
"E cantano la canzone"
"Come si canta?"
"Povera Ginevra, legata alle catene, dovrà soffrir le pene e andare in prigion. Ohibò"
"Poi il gioco riinizia"
"E continua quando alla fine..."
"Alla fine l'ultimo dice "Puoi liberarli?" e poi per liberarsi bisogna fare una giravoltola"
"No, non è così..."
"Se il panettiere dice di sì si girano tutti, se dice di no sono tutti intrappolati"
(...)

ESPERIENZE DI INCLUSIONE COME ARRICCHIMENTO

NEL NOSTRO QUOTIDIANO MODO DI LAVORARE INCLUSIVO CI SOSTIENE L'IDEA CHE L'**APPRENDIMENTO NON STIA NELLA TESTA DELLE PERSONE, MA NELLE RELAZIONI TRA ESSE.** CREIAMO QUINDI LE CONDIZIONI CHE PERMETTONO AI BAMBINI, A TUTTI I BAMBINI, DI PARTECIPARE ALLE ESPERIENZE EDUCATIVE.

BAMBINI E BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI TONADICO "ALFIERI DELLA REPUBBLICA"

Il 12 marzo 2018 i bambini e le bambine della Scuola dell'infanzia di Tonadico sono stati nominati Alferi della Repubblica dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.
Sono stati premiati come "maestri di inclusione" per aver vissuto una storia di vera integrazione, in cui la sordità di una bambina è diventata un'opportunità e una risorsa educativa per tutta la scuola.

COLTIVIAMO LA DISPONIBILITÀ A **COSTRUIRE PROPOSTE EDUCATIVE CHE SIANO ATTRAVERSABILI E FRUIBILI DA TUTTI I BAMBINI IMMAGINANDO MODALITÀ DI ACCESSO E MODI DI 'STARCI' DIFFERENZIATI**.

NON ACCOMPAGNIAMO I BAMBINI AD ADATTARSI A UNO STANDARD, MA CERCHIAMO DI RENDERE QUESTO STANDARD FLESSIBILE, RIPENSABILE, TRASFORMABILE NEL RISPETTO DEI BAMBINI A CUI QUELLA PROPOSTA È RIVOLTA.

DALLA VOCE DEI BAMBINI, INCLUSIONE È:

-SE UN BAMBINO NON È INSERITO NEL CERCHIO UN ALTRO BAMBINO LO VA A PRENDERE E LO METTE DENTRO
-NON SI STA BENE SEPARATI, NOI BAMBINI STIAMO BENE INSIEME
-QUANDO FACCIAMO UN CERCHIO, UN GRANDE CERCHIO SIAMO TUTTI INSIEME NESSUNO RIMANE ESCLUSO
-IO SE FOSSI UN COLORE SBATTEREI SULLA RIGA NERA COSI' SI ROMPE
-QUELLE RIGHE SONO DEI CONFINI, SERVONO PER TENERE DISTANTI, VEDI ANCHE IL NOSTRO MURO HA DEI CONFINI MA NOI BAMBINI NON VOGLIAMO CONFINI IO VOGLIO GIOCARE CON TUTTI
-SE I COLORI FOSSERO VICINI SENZA RIGHE SI SAREBBERO MESCOLATI E SAREBBE PIÙ BELLO
-LA MAESTRA INCLUDE...QUANDO SI LITIGA POI NE PARLIAMO
-SE IO PIANGO NON POSSONO ESCLUDERMI, CI SONO TANTE SEDIE
-È BELLO AVERE AMICI DIVERSI
-SE UNO, TIPO, HA UN AMICO ALTO LUI RIESCE A PRENDERTI LE COSE IN ALTO
-SE UNO È BRAVO A FAR SORRISI TI INSEGNA COME SI FA
-E SE UN AMICO È TRISTE? ALLORA DOBBIAMO DARE DEI SORRISI E ANCHE TUTTE LE COSE DELL'AMORE.

LE ROUTINE: MOMENTI DI CURA E DI APPRENDIMENTO

LE AZIONI DI CURA SONO MODI PER COSTRUIRE RELAZIONI, SONO AZIONI CHE CREANO INTERAZIONI TRA CHI LE FA E CHI LE RICEVE.
LA CURA CARATTERIZZA IN PARTICOLARE - MA NON SOLO - I **MOMENTI DI ROUTINE**: ACCOGLIENZA, PASTO, RIPOSO, BAGNO,... MOMENTI CHE RICORRONO, CHE SCANDISCONO LE GIORNATE. LE ROUTINE SONO PREVEDIBILI E PER QUESTO RASSICURANTI, SONO **RICCHE DI SOLLECITAZIONI COGNITIVE, EMOZIONALI, RELAZIONALI E AFFETTIVE**.

IL PERSONALE AUSILIARIO DELLA SCUOLA, CUOCO E OPERATRICI D'APPOGGIO, PROMUOVE RELAZIONI DI CURA ACCOMPAGNANDO I BAMBINI IN PARTICOLARE NEI MOMENTI DI ROUTINE.

Non siamo bastanti a noi stessi,
abbiamo sempre bisogno dell'altro.
La cura risponde a un bisogno essenziale:
il bisogno di trovare qualcuno
che ci aiuti a divenire quello
che possiamo divenire.
L. Mortari

LA CURA È CARATTERISTICA ANCHE DELLA PREPARAZIONE DEI PASTI.
IL MENÙ È CREATO DAL CUOCO UTILIZZANDO INGREDIENTI E MATERIE PRIME DI STAGIONE; VI È UN'ATTENZIONE NON SOLO NELLA PREPARAZIONE MA ANCHE NELLA PRESENTAZIONE DEI PIATTI AI BAMBINI. PROPORRE NUOVI ALIMENTI E RICETTE, SEMPRE CON ATTENZIONE ALL'EQUILIBRIO NUTRIZIONALE, PERMETTE DI AVVICINARE I BAMBINI A SAPORI INCONSUETI.

TORTA DI ZUCCA

INGREDIENTI:
8 AMARETTI
150 GR. DI ZUCCA COTTA
2 UOVA
225 GR. DI FARINA
160 GR. ZUCCHERO
90 ML OLIO
MEZZO BICCHIERE DI LATTE
1 BUSTINA DI LIEVITO
1 LIMONE

PROCEDIMENTO:
PASSARE LA ZUCCA AL PASSAVERDURE, AGGIUNGERE LE UOVA, LO ZUCCHERO, L'OLIO, LA FARINA, LA BUCCIA GRATTUGGIATA DI UN LIMONE, GLI AMARETTI SBRICIOLATI, IL LATTE E IL LIEVITO.
IMBURRARE UNO STAMPO, VERSARE IL COMPOSTO E CUOCERE A 180° PER CIRCA 45 MINUTI.

GNOCCHETTI DI ZUCCA AL PROFUMO DI SALVIA

INGREDIENTI:
500 GR. ZUCCA GIALLA
300 GR. FARINA
500 GR. PATATE
1 UOVO
SALE
NOCE MOSCATA

PROCEDIMENTO:
CUOCERE LA ZUCCA AL FORNO. LESSARE LE PATATE E PASSARE IL TUTTO AL PASSAVERDURE. LASCIARE RAFFREDDARE L'IMPASTO, AGGIUNGERE L'UOVO, IL SALE, LA NOCE MOSCATA E LA FARINA. IMPASTARE E FORMARE DEI PICCOLI GNOCCHETTI. CUOCERLI IN ABBONDANTE ACQUA SALATA.
PREPARARE IN UNA PADELLA DELL'OLIO D'OLIVA CON FOGLIE DI SALVIA. AGGIUNGERVI GLI GNOCCHI E SPOLVERARLI DI FORMAGGIO GRANA GRATTUGIATO.

UN VOLONTARIATO COMPETENTE PER TESSERE RELAZIONI CON IL TERRITORIO

TONADICO È UNA **SCUOLA AUTONOMA DELLA COMUNITÀ**, ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE DI TRENTO. È STATA ISTITUITA DA BENEFATTORI, GENITORI E PERSONE DISPONIBILI A IMPEGNARSI PER DARE VITA A UN LUOGO EDUCATIVO PER I BAMBINI E FAMIGLIE, IN RISPOSTA AI BISOGNI ESPRESSI DALLA COMUNITÀ.

LA NOSTRA SCUOLA, FINANZIATA CON FONDI PUBBLICI (LA LEGGE PROVINCIALE N.13 DEL 1977 LA EQUIPARA ALLE SCUOLE ISTITUITE DALL'ENTE PUBBLICO E NE ASSICURA IL FINANZIAMENTO), OPERA QUOTIDIANAMENTE GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DI VOLONTARI CHE FANNO PARTE DELL'ENTE GESTORE DELLA SCUOLA.

LA PRESENZA DEL VOLONTARIATO TESTIMONIA UN'IDEA DI SCUOLA ATTIVA E PROPOSITIVA, **RISORSA CULTURALE CAPACE DI TESSERE RELAZIONI CON IL TERRITORIO** PONENDOSI IN COSTANTE DIALOGO CON LA COMUNITÀ NON SOLO PER RENDERLA PARTECIPE DEI PROCESSI EDUCATIVI SOSTENUTI DALLA SCUOLA MA SOPRATTUTTO **PER COSTRUIRE INSIEME ESPERIENZE E CONTESTI PARTECIPATIVI E COLLABORATIVI**.

Presidenti Ente gestore:

- Don Pietro Doff Sotta

da settembre 1940 a settembre 1972

- Don Erminio Vanzetta

dal ottobre 1972 a settembre 1990

- Don Giovanni Merlin

da novembre 1990 ad aprile 2006

- Gadenz Aurelio

da maggio 2006 a maggio 2010

- Zimol Michela

da maggio 2010 a dicembre 2015

- Lemma Michela

da gennaio 2016 ad agosto 2022

- Scalet Delia

da agosto 2022 in corso

La cultura della cura - di cui i volontari si fanno portatori - è sempre più complessa.
Ma è così che si costruiscono i beni comuni, perché cura è attenzione al bene comune.
Cura significa passione educativa, capacità di includere chi è ai margini,
trasmissione generazionale, sostenibilità ambientale;
significa dare una mano a chi non ce la fa perché possa riprendere il cammino.
Vuol dire essere cittadini attivi, confrontarsi con le istituzioni,
fare il proprio dovere, usare il patrimonio pubblico per il bene di tutti.

Tratto dal discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di apertura "Trento Capitale europea e italiana del Volontariato 2024"

SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA "C. FUGANTI" DI TONADICO

TELEFONO 0439 762062
TONADICO.PRESIDENTE@FPSM.TN.IT
TONADICO.PERSONALE@FPSM.TN.IT

Scuola dell'infanzia
FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE